

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO

CIRCLE MIRROR TRANSFORMATION



TEATRO CARIGNANO | 7 - 19 APRILE 2026 | PRIMA NAZIONALE

CIRCLE MIRROR TRANSFORMATION

DI ANNIE BAKER

TRADUZIONE MONICA CAPUANI, CRISTINA SPINA

REGIA VALERIO BINASCO

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)

PAMELA VILLORESI *MARTY*

VALERIO BINASCO *JAMES*

ANDREA DI CASA *SCHULTZ*

ALESSIA GIULIANI *THERESA*

MARIA TRENTA *LAUREN*

SCENE GUIDO FIORATO

COSTUMI ALESSIO ROSATI

LUCI ALESSANDRO VERAZZI

SUONO FILIPPO CONTI

VIDEO SIMONE ROSSET

REGISTA ASSISTENTE FIAMMETTA BELLONE

ASSISTENTE REGIA ELEONORA BENTIVOGLIO

ASSISTENTE SCENE LORENZO ROSTAGNO

ASSISTENTE COSTUMI ROSA MARIOTTI

TIROCINANTE DELL'UNIVERSITÀ DI TORINO/D.A.M.S. MARTA CAVALLIERE

RESPONSABILE AREA ARTISTICA, PROGRAMMAZIONE E FORMAZIONE BARBARA FERRATO

RESPONSABILE AREA PRODUZIONE SALVO CALDARELLA, RESPONSABILE AREA ALLESTIMENTI SCENICI MARCO ALBERTANO / ANTONIO MEROLA

DIRETTORE DI SCENA MARCO ANEDDA, CAPO MACCHINISTA FLORIN SPIRIDON, MACCHINISTA MANUEL BUSCO, CAPO ELETTRICISTA DARIO GARGIULO ELETTRICISTA ANNA QUINTELLI, FONICO FILIPPO CONTI, FABIO ROMANO MARIANELLI, CAPO SARTA MICHELA PAGANO, ATTREZZISTA COSTANZA PIANA TRUCCO E PARRUCCO ERIKA TRUFFELLI, CAPO SCENOGRAFO REALIZZATORE ERMES PANCALDI, SCENOGRAFA REALIZZATRICE CLAUDIA TRAPANÀ ATTREZZISTA GRETA MAGGIALETTI, COSTRUZIONE SCENA LABORATORIO DEL TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE, COORDINATORE LABORATORIO SCENOTECNICO VINCENZO SEPE, MACCHINISTI LORENZO PASSARELLA, LUCA DEGIULI, GIACOMO GHELLER CAVALLERA

FOTO DI SCENA VIRGINIA BROWN

SI RINGRAZIA HAIR MARCO TODARO CASARPÈGE

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

CIRCLE MIRROR TRANSFORMATION È PRESENTATO SU LICENZA SPECIALE DELLA UNITED TALENT AGENCY E PER IL TRAMITE DELL'AGENZIA DANESI TOLNAY

PLAYWRIGHTS HORIZONS, INC., NEW YORK CITY, HA PRODOTTO LA PRIMA MONDIALE DI *CIRCLE MIRROR TRANSFORMATION* OFF-BROADWAY NEL 2009.

CIRCLE MIRROR TRANSFORMATION È STATO SVILUPPATO, IN PARTE, CON L'ASSISTENZA DEL SUNDANCE INSTITUTE THEATRE PROGRAM, CON ULTERIORE SUPPORTO DALLA TIME WARNER STORYTELLING FELLOWSHIP DEL SUNDANCE INSTITUTE.

RETROSCENA/ MERCOLEDÌ 8 APRILE - ORE 17.30 - CIRCOLO DEI LETTORI (Via Bogino, 9)

Il regista Valerio Binasco e gli attori della compagnia di *Circle Mirror Transformation* di Annie Baker dialogano con Armando Petrinì (DAMS/ Università di Torino).

Un progetto realizzato con Università degli Studi di Torino / DAMS - Università degli Studi di Torino / CRAD in collaborazione con Circolo delle lettrici e dei lettori.

Ingresso libero fino a esaurimento posti. I possessori della *Carta lo leggo di Più del Circolo*, possono prenotare il posto in sala (info@circololettori.it | 011 8904401)



Circle Mirror Transformation di Annie Baker parla di uno sparuto gruppo di allievi, quasi tutti di mezza età e oltre, di una piccola scuola di recitazione "rurale", per dilettanti, in cui non succede quasi niente. A partire dal loro primo giorno di scuola, stiamo tutti a guardare cosa potrebbe succedere: ma con calma, come un viaggiatore guarda fuori dal finestrino, senza percepire intimamente il paesaggio. Intanto il treno va. E noi con lui. Dove? Ogni esperienza artistica è un viaggio, si sa. Questo viaggio mi riguarda, perché uno spettacolo è comunque un pezzo della tua vita, e forse del tuo destino. E riguarda anche i personaggi del testo, perché quando ti iscrivi a un corso di teatro, anche se non vuoi fare l'attore o l'attrice, anche se lo fai tanto per far qualcosa, lo sai bene che sarà un viaggio: dentro di te e dentro gli altri che incontrerai. E allora mi domando: perché ho scelto questo testo? Cosa ci sto andando a fare? Cosa ci stanno andando a fare i personaggi alla scuola di Marty? Che viaggio rappresenta per loro? Cosa cerca uno spettatore?

Circle Mirror Transformation è principalmente uno spettacolo per attori: è fatto quasi totalmente di personaggi e di recitazione, e di pochissima regia. Dal punto di vista della recitazione il teatro di Annie Baker assomiglia a qualcosa che ho incontrato tante volte, che in genere si chiama minimalismo, ovvero una scrittura più "sintomatica" che descrittiva. Per dire in breve cosa sia la recitazione sintomatica, potremmo dire che dei personaggi vediamo solo quel che fanno e ascoltiamo quel poco che si dicono. La parte più profonda della loro vita la possiamo solo intuire. È la parte immersa dell'iceberg, che non vedremo né ascolteremo mai.

Valerio Binasco, estratto dalle Note di Regia, I Quaderni del Teatro Stabile di Torino

Galup®

1922



NOODLES®

VIENI A TROVARCI IN VIA ANDREA DORIA, 7